



KUM! FESTIVAL | CURARE, EDUCARE, GOVERNARE

Da venerdì 15 a domenica 17 ottobre si tiene, alla **Mole Vanvitelliana di Ancona**, l'edizione 2021 di **KUM! Festival**, manifestazione con la direzione scientifica dello psicoanalista **Massimo Recalcati** e il coordinamento scientifico del filosofo **Federico Leoni**, organizzata dal **Comune di Ancona** e dal **Fondo Mole Vanvitelliana**, con il patrocinio del **Ministero della Cultura** e con il sostegno della **Regione Marche** e della **Fondazione Cariverona** e con la cura di **Jonas Ancona** per le attività sul territorio. Tutti gli eventi sono gratuiti, in presenza, e trasmessi anche in live streaming, per raggiungere un pubblico più ampio possibile (www.kumfestival.it).

Come ripartire. Cantieri è il titolo dell'edizione 2021 di **KUM!**: anche quest'anno il **#festival** propone un'edizione speciale, con l'obiettivo di interpretare con fiducia e reinventare creativamente il tema della **ripartenza**. Dopo aver esplorato, lo scorso anno, il trauma causato dalla pandemia, è ora il momento di indagare come superare le difficoltà del presente. Per farlo, 47 relatori tra filosofi e teologi, psichiatri e psicoanalisti, economisti e politici, sociologi e antropologi, scrittori e artisti, storici dell'arte e scienziati si confrontano in veri e propri **Cantieri**, intesi come officine aperte, a più voci: contesti di costruzione comune, momenti di condivisione e sperimentazione. Non solo luoghi di diffusione del sapere, quindi, ma impegni collettivi per trovare risposte concrete alle emergenze sociali, politiche, economiche, ambientali e culturali che la pandemia ha sollevato. Non occasioni in cui chiederci in astratto: *che cosa dobbiamo sapere?* ma invece, in concreto: *come possiamo fare?*

«Il titolo di quest'anno nomina il nostro essere in bilico su un crinale altissimo» dichiarano **Massimo Recalcati** e **Federico Leoni** «C'è qualcosa di vertiginoso in questo oscillare tra la resistenza e la ripartenza. Ognuno di noi, il **#festival** stesso, l'intera società è impegnata nel passaggio più enigmatico, quello che porta dall'aver resistito e continuare a resistere, giorno per giorno, a una crisi senza precedenti, verso la reinvenzione di una vita individuale e collettiva da troppo tempo sospesa in un limbo senza tempo e senza progetto. Di reinvenzione si tratta, appunto. Nessuna illusione di ritorno al passato, di ripristino della vita precedente, di restaurazione di una normalità impallidita alle nostre spalle. La cosiddetta normalità è una delle concause della crisi. Non sarà col vecchio che potremo costruire il nuovo. Il nuovo si costruisce col nuovo. Ogni resistenza esige ripartenza, ogni ripartenza esige reinvenzione».

Maggiori informazioni nel comunicato stampa da scaricare